Una grave lacuna

Alberghi: e l'annuario dei prezzi?

L'Enit non ha ancora provveduto a propagandare le tariffe - Se ne avvantaggiano i concorrenti stranieri

(Dal nostro corrispondente) Novara, 29 aprile.

(p. b.) L'Enit di Roma, cui è demandato il compito di distribuire e propagandare le tariffe alberghiere, pare che quest'anno non vi abbia ancora provveduto.

«E' una grave lacuna — dicono gli albergatori novaresi — *in quanto la Spagna, nostra prima concorrente nel campo turistico, già nel novembre scorso ha inviato agli uffici di viaggio di tutto il mondo, le tariffe degli alberghi del loro paese. Le agenzie di viaggio e le organizzazioni turistiche hanno avuto così una chiara possibilità di programmazione per viaggi all'estero e offrono ai turisti italiani degli itinerari verso la Grecia, la Jugoslavia e la Spagna, paesi che sono i nostri maggiori concorrenti. E' necessario* — proseguono gli albergatori in un loro comunicato — *che l'Enit si adoperi perché l'annuario dei prezzi degli alberghi italiani sia distribuito in tutto il mondo turistico entro la fine del mese di novembre di ogni anno, per dare la possibilità alle agenzie di viaggio di includere nei loro programmi per la stagione successiva itinerari e luoghi di soggiorno, studiandone le tariffe e offrendo al cliente quotazioni in concorrenza con gli altri stati».*

Gli albergatori novaresi aggiungono: *«Manca anche un incremento pubblicitario italiano all'estero. Infatti noi vediamo che i nostri uffici Enit all'estero, non dispongono di denaro sufficiente per promuovere iniziative atte a incentivare il turismo verso l'Italia. Questi gravi problemi portano al settore alberghiero novarese sensibili danni che si ripercuotono anche sull'economia italiana».*

Azienda autonoma per i comuni del Cusio

(Nostro servizio particolare) Novara, 29 aprile.

(l. l.) Il consiglio direttivo dell'Ente provinciale del turismo di Novara ha espresso parere favorevole alla costituzione dell'azienda autonoma di soggiorno del Cusio, di cui faranno parte i comuni di Orta S. Giulio, Pettenasco ed Omegna.

L'iniziativa tende a colmare una lacuna sempre più avvertita e ad assicurare a tutto il Cusio una più incisiva presenza sul mercato turistico. Vuole anche facilitare la valorizzazione coordinata delle zone rivierasche e di quelle dell'entroterra, le une e le altre ricche di ambienti e di manifestazioni artistico-architettoniche meritevoli di essere meglio conosciuti dai turisti, a cominciare per esempio, dal centro storico di Orta (palazzo comunale, piazze ed antiche vie, chiesa di Santa Maria Assunta) e del Sacro Monte; ai resti delle mura medioevali di Omegna ai paesaggi caratteristici di paesi e frazioni sparse sulle pendici dei monti.

La pratica, per quanto riguarda la provincia di Novara, è stata perfezionata ed attende ora la sanzione definitiva dei competenti organi ministeriali.

L'edificio potrà ospitare un centinaio di detenuti

Nel carcere costruito in periferia ogni posto letto costerà 6 milioni

Per la realizzazione «a singhiozzo» dell'opera si è speso tre volte più del previsto - Interrotti i lavori si è poi dovuto riparare i danni delle intemperie - Muraglioni altissimi, ma era possibile evadere attraverso i condotti delle fognature - Come sarà sfruttato il centralissimo Castello visconteo?

Una veduta del nuovo edificio in costruzione tra la Bicocca e il cimitero che a Natale ospiterà i detenuti (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente) Novara, 29 aprile.

(p. b.) La recente sommossa ha riportato alla ribalta un problema tuttora in attesa di soluzione. Quando sarà pronto il nuovo carcere? *«Questo edificio è vecchio e inabitabile* — hanno detto i detenuti —. *Non vogliamo più starci».*

Il nuovo carcere dovrebbe essere ultimato entro l'anno. Costerà tre volte più del previsto. Progettato nel 1959 con un preventivo di 200 milioni, per renderlo agibile lo Stato dovrà spenderne più di seicento. Poiché la capienza è di poco più di cento detenuti (90 maschi e 10 femmine), ogni posto letto costerà più di 6 milioni.

L'edificio sorge alla periferia della città in regione «Badia», tra il cimitero e la Bicocca, su un'area di 20 mila metri quadrati. Lo Stato ha avuto il terreno in permuta dal Comune, cioè in cambio del castello visconteo, il tetro, diroccato maniero che si affaccia su piazza Martiri della Libertà, da tanti anni adibito a carcere. Il Comune pensava di avere fatto un buon affare: il castello con il suo grande fossato occupa un'area vastissima in pieno centro cittadino che si potrebbe sfruttare vantaggiosamente. Ma la Sovrintendenza ai monumenti ha già messo le mani avanti; il vecchio rudere non si tocca. Così niente garage sotterraneo, né parcheggio di auto nel fossato.

Nel 1962 si cominciò a costruire un primo corpo di fabbricato, destinato ad alloggi per il direttore, il personale di custodia e gli uffici. Poi fu eretto il muraglione perimetrale con le quattro torrette. Subito dopo i lavori si fermarono. Quando dopo un paio d'anni si decise di riprenderli fu necessario ritoccare i prezzi preventivati e le perizie relative negli anni seguenti, portarono le previsioni di spesa ad oltre 300 milioni. Molto di questo denaro è stato sprecato perché gli edifici, senza porte e senza infissi, per le intemperie andarono parzialmente in rovina. Così, quando lo scorso anno è stato deciso, dopo nuove interruzioni, di portare a compimento l'opera, è stato necessario rifare o sistemare parecchie cose.

Può sembrare un paradosso, ma mentre si stava lavorando ci si è accorti che, eretti gli alti muraglioni, i detenuti potevano comodamente evadere attraverso i condotti delle fognature. Si è naturalmente corsi ai ripari. Ciò è avvenuto in quanto non esiste una regolamentazione demaniale circa la costruzione delle carceri per cui molto è stato lasciato se non alla improvvisazione, al buon senso dei tecnici del Genio civile incaricati della costruzione.

Il nuovo carcere potrà ospitare, come s'è detto, un centinaio di detenuti, sia in celle di 66 metri quadrati, per cinque persone, sia in celle singole da otto metri quadrati. Ogni cella è dotata, in uno stanzino a parte, dei servizi igienici, di impianto di aerazione e di termosifone. Nei due corpi di fabbricato, a due piani, oltre alle celle, ci sono l'infermeria, la sala mensa trasformabile in sala per riunioni e spettacoli, la biblioteca, un laboratorio e le docce. Fra gli impianti centrali vi è una moderna cucina, una lavanderia, l'impianto di riscaldamento e quello di diffusione dei programmi radiofonici. Nel cortile, accanto allo spazio per la passeggiata, è stato ricavato un campo sportivo.

In questi giorni il Genio civile ha «consegnato» i fabbricati alla direzione del carcere. Per completare l'opera il ministero di Grazia e Giustizia ha stanziato duecento milioni, senza contare quanto ha già speso per gli arredamenti, immagazzinati da un anno nel vecchio castello visconteo.

Entro il prossimo Natale, i detenuti verranno trasferiti: che ne sarà del castello visconteo? Deciderà la nuova amministrazione comunale che, per quell'epoca si prevede sarà in attività.

Prima della crisi che ha portato al Comune il commissario prefettizio, l'allora sindaco prof. Canna, aveva dichiarato: *«Penso che il castello, attraverso lavori di restauro, possa tornare il simbolo di un'epoca. L'edificio potrà ospitare attività culturali, come musei e mostre; l'ampio cortile, spettacoli all'aperto».* La Sovrintendenza ai monumenti per il Piemonte ha già, al riguardo, un suo progetto e, pare, anche i fondi necessari per attuarlo.

Piero Barbè

Cinquecento che lavorano legno e peltro

Gli artigiani hanno salvato l'antica "valle dei mestoli"

A loro si deve se la Valstrona non si spopola - Per la stagione turistica in programma una mostra dei prodotti caratteristici

(Dal nostro corrispondente) Valstrona, 29 aprile.

Con un pizzico di bonaria ironia, la chiamano «la val di cazzù», cioè la valle dei mestoli e dei cucchiai, in omaggio alla tradizionale produzione di un settore artigianale che resiste da quasi un secolo. La Valstrona corre da Omegna a Campello Monti, dove si incontra con la Valsesia, con oltre 20 chilometri di strada a fondovalle e una mezza dozzina di lunghi raccordi; una viabilità difficile e costosa per province e comuni. Questi, in omaggio al principio dell'autonomia locale, nel dopoguerra sono passati da uno a quattro: Germagno, Loreglia, Valstrona e Massiola.

Possono sembrare troppi quattro comuni per una popolazione che tocca appena i 2500 abitanti, per una zona ecologicamente uniforme, per la cronica avarizia dei bilanci; ma il senso dell'autonomia in queste vallate è radicalissimo e non accenna.

Nel dopoguerra la Valstrona ha dovuto riconvertire, almeno parzialmente, le sue attività economiche; l'apicoltura — un tempo assai fiorente — è in gran parte scomparsa. Gli alpeggi, un tempo opimi e bellissimi, diventano sede di soggiorni estivi; al mercato, in occasione delle fiere di Omegna (già luogo di vivacissimi scambi dei prodotti della montagna), le gustosissime tome, il burro, gli animali da cortile e i capretti sono ricordi di tempi passati. Uomini, e anche donne, ogni giorno scendono dalla valle per recarsi a lavorare nelle fabbriche di Omegna. La maggior parte degli operai presta la sua opera nelle moltissime botteghe artigianali che non solo hanno resistito all'urto del tempo, ma col progresso e l'aggiornamento tecnico si sono anche consolidate.

L'artigianato è il fenomeno economico che ha bloccato lo spopolamento della Valstrona. Nel recente passato si ricordano i lavoratori del peltro (i cosiddetti «peltrai»), che emigravano stagionalmente da Forno, Luzzogno, Inuggio verso la Germania. Forno è sempre stata la capitale dei produttori di cucchiai e mescolami in legno; a Chesio fu un tempo fiorente un'azienda per macchinette da barba; Massiola fornì il primo esempio di cooperazione produttiva fra lavoratori, confluiti nella «Unione lattonieri»; a Germagno, alla Piana, a Strona le tornerie sfornano centinaia di articoli destinati in gran parte ai supermarket; negli Anni Trenta, da Fornero e da Strona fu lanciato un piccolo giocattolo che fece epoca: il «jo-jo».

Attualmente, statistiche non aggiornate danno presenti almeno cinquecento lavoratori nel settore artigianale valstronese; accanto al legno è ritornato il peltro, si potenziano i casalinghi in acciaio inossidabile e i servizi in vetro, produzione di una novantina di aziende a conduzione familiare.

In questi giorni si sta pensando ad una rassegna dei prodotti della vallata. Sarà interessante vederla pronta prima della stagione turistica per offrire ai visitatori che percorrono la valle nei due sensi l'occasione di ammirare la validità, anche economica, di un lavoro artigianale condotto con buon senso, buon gusto e perseveranza.

Ivo De Quarti

Delegazione della Nyco alla Regione

I parlamentari invitati nella fabbrica occupata

La riunione si svolgerà domani mattina - Da 50 giorni lo stabilimento è in mano agli operai - Venti dipendenti sono stati denunciati

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 29 aprile.

(a. c.) I lavoratori dello stabilimento cartotipografico Nyco che da 50 giorni occupano la fabbrica hanno indirizzato oggi al ministro del Lavoro, al presidente del Consiglio regionale, al presidente della Giunta regionale, al presidente della Provincia, all'assessore regionale signor Conti, ai parlamentari della provincia di Novara un ordine del giorno con il quale «impegnano tutte le forze politiche e democratiche a sostenere la loro azione presso il governo, la Regione e gli altri enti, sollecitando una convocazione per esaminare la vertenza e trovare uno sbocco mediante l'intervento delle Partecipazioni Statali o con un intervento privato contrattato con i pubblici poteri».

Il documento invita i parlamentari della zona a riunirsi domani alle 11 nella fabbrica occupata. Alla riunione prenderanno parte anche assessori della Regione e della Provincia.

Una delegazione si è recata a Torino per essere ricevuta al Palazzo della Regione e sollecitare l'intervento di questo ente, per interessarlo alla gravissima situazione in cui versano 130 famiglie, e per sollecitare un rapido intervento che consenta allo stabilimento di riprendere la sua attività.

Si attendono frattanto con preoccupazione gli sviluppi dell'azione giudiziaria avviata con la denuncia presentata contro una ventina di dipendenti dello stabilimento. Sono accusati di violazione dell'articolo 633 del codice penale (occupazione abusiva di suolo e proprietà privata).

Il sindaco di Verbania invita i partiti alla collaborazione

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 29 aprile.

(a. c.) Il Consiglio comunale di Verbania ha ultimato ieri il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche fatte dal sindaco il 5 aprile scorso. Rispondendo al consigliere ingegner Oldrini (dc), l'assessore alle Finanze Silvestri (pci) ha detto che vi sono speranze di poter coprire l'attuale disavanzo entro il prossimo esercizio finanziario, grazie al maggior gettito reperito con i ritocchi apportati all'imposta di famiglia e agli abbonamenti dell'imposta di consumo.

L'assessore allo Sport, Colombo (pci), ha sottolineato la necessità di rendere più rappresentativo e funzionale il consiglio dello sport, inserendovi insegnanti di educazione fisica e rappresentanti di società sportive.

Ha fatto notare la grave carenza di impianti (a Verbania se ne sono per un totale di 40 mila metri quadrati, cioè un metro e 31 centimetri per ogni abitante, contro i tre metri e mezzo indicati come indispensabili dal Coni) e la necessità di realizzarne dei nuovi, anche se è però impossibile pensare a un palazzo dello sport per l'impegno finanziario che ne deriverebbe.

Il sindaco, perito industriale Pietro Mazzola, rispondendo alle interrogazioni che erano state poste la sera precedente dal consigliere Olmi (psdi); Bocci, Lomazzi e Oldrini (dc); Binotti (pli) e Verna (Intesa di destra), dopo aver illustrato le cause dell'ultima crisi comunale e le difficoltà incontrate per risolverle in senso positivo, evitando alla città un commissario prefettizio, ha fatto notare che i problemi della sanità e dell'assistenza pubblica sono strettamente legati alla riforma sanitaria nazionale e che comunque saranno costituiti in città comitati sanitari di base largamente rappresentativi.

Ha poi esposto le iniziative per il miglioramento dei servizi di nettezza urbana, di sgombero della neve (il cui appalto è stato ora affidato a più imprese), per risolvere il problema dell'insufficienza di aule scolastiche e per ridurre al minimo i pericoli di inquinamenti idrici e atmosferici. Chiudendo il suo intervento, il sindaco ha ribadito la volontà della Giunta di *«essere aperta e disponibile con tutte le forze politiche cittadine, perché* — ha concluso — *non è con le polemiche che possono essere risolti i molti problemi che angustiano la città, ma solo con la collaborazione fattiva tra maggioranza e opposizione».*

L'incidente ieri sera sulla strada Mergozzo-Gravellona

Un morto e tre feriti a Verbania in uno scontro frontale di auto

La vittima aveva 20 anni ed abitava a Mergozzo - Era su una «124» guidata da un amico - Le due vetture, che procedevano a forte velocità, si sono ridotte a pezzi

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 29 aprile.

Una persona è morta e tre sono rimaste ferite nello scontro frontale tra due auto avvenuto questa sera sulla provinciale Mergozzo-Gravellona.

Verso le 22, una Lancia HF, pilotata da Roberto Betoni, di 33 anni, da Ornavasso, che procedeva a forte velocità, si è scontrata con violenza, in frazione Passera, con una «124» Fiat, che viaggiava in senso opposto.

Alla guida di quest'ultima vettura era Natale Genoni, di 19 anni, da Mergozzo, che aveva al fianco il ventenne Giuseppe D'Andrea, anch'egli di Mergozzo.

Per l'estrema violenza dell'urto le due vetture si sono sfasciate. Il D'Andrea è stato estratto privo di vita dai rottami. Il Genoni e il Betoni sono stati trasportati all'ospedale di Verbania in gravi condizioni.

Leggermente ferito, anche Andrea Longo, di 42 anni, da Ornavasso, che si trovava al fianco del pilota della Lancia Fulvia. Per gli accertamenti sul posto si è recata la polizia stradale. **a. c.**

Festa dei lavoratori in tutta la provincia

(Dal nostro corrispondente) Novara, 29 aprile.

(p. b.) La festa dei lavoratori verrà celebrata sabato in tutta la provincia con cortei e comizi tenuti da esponenti sindacali.

Le più importanti manifestazioni si avranno a Novara dove in piazza Martiri parlerà il segretario della Camera del Lavoro di Torino, Emilio Pugno; a Verbania terrà un comizio il segretario provinciale della Cisl, Mario Manfredda; ad Omegna parlerà il segretario nazionale della Fiom, Pio Galli; a Villadossola, interverrà il segretario nazionale della Uilm, Giorgio Benvenuti; a Domodossola parlerà il cosegretario della Camera del Lavoro di Novara, Giovanni Zaretti. Oratore, a Lumellogno, sarà il segretario della Camera del Lavoro di Novara, Fausto Vigevani.

Omegna, 29 aprile.

(l. d. q.) Il Primo Maggio sarà celebrato a Omegna con una manifestazione unitaria organizzata dalla Cgil, Cisl e Uil.

Un corteo di lavoratori alle 10 e 30 deporrà fiori ai monumenti dei caduti e dei partigiani; alle 11 e 30 il sindacalista Pio Galli terrà un discorso celebrativo in piazza XXIV Aprile.

A Villadossola si inaugura la sede dei metalmeccanici

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 29 aprile.

(c. v.) Il Primo Maggio sarà celebrato a Domodossola con un corteo che sfilerà per le vie cittadine e raggiungerà il monumento ai caduti, dove sarà deposto un omaggio floreale. Il corteo si porterà quindi in piazza Mercato dove parlerà il segretario della Camera del lavoro della provincia di Novara, Giovanni Zaretti. Per l'occasione, l'amministrazione comunale ha disposto che la piazza Mercato sia chiusa al traffico.

A Villadossola, il centro industriale ossolano, la ricorrenza del Primo Maggio segnerà invece una tappa verso l'unificazione sindacale con l'inaugurazione della nuova sede comune in via Vittoni dei tre sindacati metalmeccanici Uilm, Fim e Fiom. Il programma prevede per le ore 10 l'inaugurazione ufficiale della sede ed, alle 11, il comizio tenuto dal segretario nazionale dei metalmeccanici Giorgio Benvenuto.

I "vitelli grassi" degni di un pedigree

Un aspetto del mercato dei famosi «vitelli grassi» di Oleggio che richiama sempre un gran numero di compratori

Al mercato di Oleggio registro anagrafico che garantisce la genuinità della carne

Un consorzio di 40 allevatori impegnato ad allevare i bovini rispettando regole scrupolose

(Dal nostro corrispondente) Oleggio, 29 aprile.

«Se questa sera viene a casa mia a cena, mangeremo vitello bollito: parlo del vitello del consorzio degli allevatori di Oleggio, naturalmente». Con questo invito il dottor Pietro Colombo, veterinario comunale di Oleggio, incomincia il discorso sul Consorzio del vitello grasso di Oleggio nato due anni fa.

L'idea di tutelare il vitello, quale genuino prodotto dell'allevamento oleggese venne al dottor Colombo durante l'autunno del 1969. Era il periodo del maggior clamore intorno ai vitelli «gonfiati» con iniezioni a base di estrogeni. Un centinaio di allevatori della zona di Oleggio si erano riuniti per consorziarsi e difendersi dalla concorrenza di contadini seri e scrupolosi. Interessati erano, con gli allevatori, i consumatori e i macellai danneggiati dal calo nelle vendite determinato appunto dalla psicosi del «bovino gonfiato».

Come garantire la genuinità della carne? Per prima cosa bisognava essere certi di come il bovino era stato allevato. La dieta migliore è quella tradizionale: latte, uova e a volte quale integratore latte in polvere. Gli allevatori di Oleggio si impegnarono. Questa dieta, ritenuta superata e poco speculativa dagli allevatori senza scrupoli sarebbe stata la sola del «vitello grasso» di Oleggio.

Il consorzio era il primo del genere (e pare lo sia tuttora perché anche recentemente sono giunte richieste da Cuneo e Bolzano alla segreteria del Consorzio per avere copia dello statuto), ma con il passare del tempo il numero degli aderenti si è assottigliato, fino a calare a quaranta. *«I rimasti* — spiega il dottor Colombo — *sono animati dalla soddisfazione di allevare un vitello secondo l'antica tradizione oleggese. E' chiaro che ogni intenzione di farne una speculazione deve essere accantonata».*

Le norme da seguire per allevare i vitelli secondo lo statuto del Consorzio sono scrupolose, ma servono per garantire un prodotto d'alta classe. Il produttore deve impegnarsi a far sì che nella stalla il rapporto vitello-mucca sia di due a uno, al fine di garantire una alimentazione a base di latte, pane raffermo e tuorli d'uovo.

I vitelli alla nascita vengono visitati dal veterinario del consorzio ed elencati in un apposito registro anagrafico. Ispezioni improvvise curate dai vigili sanitari e dai tecnici del consorzio controllano che le norme statutarie vengano applicate.

Ogni capo può essere acquistato in cascina, ma la transazione ufficiale deve avvenire sul mercato di Oleggio, per permettere lo «scarico» del vitello dal registro anagrafico.

«Si tratta indubbiamente di sacrifici che mai sono ricompensati da quegli enti che dovrebbero tutelarci — dice il dottor Colombo. — *In Italia il bestiame già macellato viene importato per buona parte destrogenizzato, mentre se si proibisce di macellare il vitello da latte lasciandolo crescere fino a 255 chili si risolverebbe questo problema di carenza di carni».*

Il vitello allevato dai consortisti invece può stare dieci giorni nel frigorifero senza perdere acqua, mantenendo le sostanze energetiche.

La serietà del Consorzio ha già varcato il Ticino, e alcuni ospedali lombardi hanno interpellato la segreteria dell'organismo per l'appalto di carni. Impedimenti organizzativi (i nosocomi intendono acquistare bestiame già macellato) non permettono l'acquisizione di queste commesse. Sulla carne di vitello e di manzo allevati nella vallata del Ticino, circolano persino degli aneddoti. Si racconta che il generale austriaco Giulay, dopo avere subito una sconfitta nella guerra per l'unità d'Italia, abbia esclamato che l'amarezza per la disfatta militare gli si attenuò dopo che ebbe gustato il saporito vitello di Oleggio. Il condottiero austriaco vivendo oggi sarebbe stato un abituale consumatore del Consorzio.

Umberto Gottardello

Una giovane a Cannobio si è gettata nel torrente

Era da tempo malata - Un passante ha scorto la salma galleggiare nell'acqua

(Dal nostro corrispondente) Cannobio, 29 aprile.

(a. c.) Marina Ferrari, 23 anni, casalinga, abitante con le due sorelle minori e i genitori a Ponte Falmenta, in Valle Cannobina, si è tolta la vita gettandosi nelle acque del torrente Cannobino. Il corpo della ragazza, ormai privo di vita, è stato visto ieri sera verso le 19.30 da un operaio galleggiare in una gora che il torrente forma presso Cavaglio Spoccia.

Due ore più tardi la salma della giovane è stata recuperata e, dopo le formalità di legge, resa alla famiglia. La Ferrari era da tempo sofferente per crisi di nervi, tanto che era già stata ricoverata un paio di volte in case di cura.

La giovane era uscita di casa ieri pomeriggio senza palesare quanto, evidentemente da giorni, aveva in animo di compiere.

Torna dall'ospedale ma la moglie è sparita

Galliate, 29 aprile.

(p. b.) Un operaio di Romentino, Vales Maranzana, 53 anni, tornato oggi a casa, dopo un periodo di degenza all'ospedale maggiore di Novara, ha avuto la sorpresa di trovare la porta di casa sbarrata. Sua moglie, Regina Passi, 50 anni, non c'era. Dopo avere atteso a lungo il ritorno della donna, che riteneva si fosse assentata per la spesa o per fare qualche commissione, il Maranzana si è rivolto ai vicini: è così venuto a sapere che la moglie aveva fatto le valigie e se ne era andata qualche ora prima del suo arrivo.

Il Maranzana si è allora rivolto ai carabinieri di Galliate e ha sporto denuncia.

Taccuino del lettore

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Domodossola, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Intra, Macugnaga, Oleggio, Pallanza, Romagnano Sesia, Stresa, Verbania, Villadossola, Vignone.

FARMACIE DI TURNO

VERBANIA — Manelli, corso Mameli 141 (Intra); Internazionale, piazza Garibaldi 25 (Pallanza).
NOVARA — Malvisi, corso Cavallotti 21; Bicocca, via Sforzesca 2; Chiabrera, largo Cavour; Bezzola, via Torelli 1.
BORGOMANERO — Rosa, corso Garibaldi 101.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Marta 33.
ARONA — Mazzoni, corso Liberazione.
OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti 11.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — La galleria d'arte Arona, in piazza San Graziano, in collaborazione con il Novara Center, presenta una mostra personale dei pittori Antonio Pitto e Franco Scalera, che resterà aperta fino al 3 maggio.
BORGOMANERO — Alla Galleria Spazio espone fino a domani Charles Sapel, pittore cosmopolita, nato in Germania e vissuto in Italia e a New York.
NOVARA — Galleria del Cortile (via Negroni). Espone fino al 2 maggio il pittore ungherese Laszlo Bornemisza. Alla Crema (ponte Diomede) s'inaugura oggi la mostra del pittore Imre Guala, che rimarrà aperta fino al 6 maggio. Al Broletto (portici) Rosselli espone fino al 4 maggio il pittore Gian Carlo Cavalieri.
DOMODOSSOLA — Presso la fondazione Galletti, fino al 4 maggio, si terrà una mostra di pittura e di scultura della scuola d'arte di Casa «Papa Giovanni».
OMEGNA — Al Portico d'Arte in via Cavallotti, Carlo Manini, di Pallanza, espone sculture in bronzo, gessi e disegni. La mostra è aperta fino al 6 maggio.

NOTIZIE IN BREVE

La commissione di studio per l'urbanistica cittadina si riunirà stasera alle 21 nell'aula consiliare del Municipio di Villadossola.
Una tavola rotonda su «Il cancro, problema scientifico e sociale» si svolgerà il 4 maggio al cinema teatro Lux di Arona.

alla guida dell'eleganza
THOMAS'
THOMAS' BIS
THOMAS' BABY
Novara
Corso Cavour 7
Telef. 29.636
THOMAS' BLU
Borgomanero
Corso Roma 25

Salone di bellezza maschile parrucchiere estetica manicure pedicure
LO PINTO
Via Perrone 3/B
Tel. 34.290 - NOVARA
Si riceve anche per appuntamento

Per i Vostri lavori di stampa:
COMMERCIALI
EDITORIALI
RECLAMISTICI
mora Grafica novarese
LITO - TIPOGRAFIA
Via G. Ferrari 5 - Tel. 23.024
CARTOLIBRERIA
con vasto assortimento articoli per regalo
NASCITA - COMUNIONE
CRESIMA - MATRIMONIO

MORGANTI MOQUETTES e LINOLEUM
Ufficio vendita esposizione: Corso della Vittoria, 107 Novara - Tel. 29283

Un nuovo treno veloce tra Parigi e Milano

Alla stazione di Domodossola arriva il "Trans Europ Express,,

Viaggio di prova: 17 minuti per il cambio di trazione - Fabbricato in Francia, il convoglio offre ogni sorta di «conforts»: aria condizionata e musica stereofonica - In funzione nel '72 - Quando andrà in pensione il vecchio «Lemano»?

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 29 aprile.

Un nuovo «Trans Europ Express» di fabbricazione francese è giunto stamane alla stazione di Domodossola per un viaggio di prova lungo il percorso Parigi-Milano. Si tratta del primo esemplare del nuovo tipo di treno che abbia avuto in Italia il battesimo, anche se non ufficiale, delle rotaie. Il nuovo TEE che è stato costruito in Francia su ordinazione delle Ferrovie sarà inserito in una linea particolarmente veloce (già attualmente occorrono meno di 6 ore per il tragitto fra Milano e Parigi via Domodossola), e presenta le più moderne caratteristiche in fatto di materiale, comfort e sicurezza che fanno parte sin dai tempi del romantico «Orient Express» delle tradizioni di questo mezzo di trasporto.

Il convoglio che ha effettuato il percorso di prova era composto di 5 vetture, invece delle quattro consuete e, uno dei suoi vantaggi rispetto ai treni attualmente in funzione, dovrebbe essere costituito proprio dalla possibilità di aggiungere vetture a seconda delle esigenze del traffico ferroviario che su questa linea raggiunge le sue punte massime nei giorni di fine settimana.

Il nuovo «Trans Europ Express» nella composizione ordinaria dovrebbe comunque avere una capienza di 228 posti, un peso di 280 tonnellate e dovrebbe raggiungere una velocità massima di 150 chilometri all'ora, pur avendo un potenziale che sfiora i 200. «La velocità — dicono i tecnici delle ferrovie — dipende dal materiale e dal tipo di percorso».

Il nuovo treno dispone di bar ristorante e presenta notevoli migliorie nella disposizione dei posti, vi sono impianti di aria condizionata e speciali apparecchiature stereofoniche per la diffusione di musica e di sonorizzazione che mettono al riparo il viaggiatore da qualsiasi tipo di rumore sia interno che esterno. Nei viaggi di prova effettuati oggi, i tempi di percorrenza sono risultati pressoché identici a quelli dei treni attuali. Lo scopo del viaggio sperimentale, era comunque la verifica del sistema di trazione rispetto a quello attualmente esistente.

In pratica l'attuale «Trans Europ Cisalpin» a trazione diretta sosta alla stazione di Domodossola due minuti per l'inserimento del trasformatore di tensione. Il nuovo treno prevede invece il cambio di trazione con l'aggancio di un locomotore e questo comporta una maggior perdita di tempo alle stazioni di Vallorbe, sul confine francese-svizzero, e Domodossola.

L'esito della prova è stato positivo. Il cambio di trazione a Domodossola si è svolto con la massima rapidità: ha richiesto 17 minuti, un tempo che dovrebbe essere facilmente recuperabile con un lieve aumento di velocità durante il percorso.

Il nuovo treno dovrebbe entrare in funzione nell'estate 1972. Non si sa ancora se sostituirà l'attuale «Trans Europ Cisalpin» che effettua due corse giornaliere attraverso Domodossola, lungo la linea Parigi-Milano, se ne rappresenterà una alternativa nei momenti di punta o se si aggiungerà alle corse esistenti. Quest'ultima soluzione rappresenterebbe un notevole potenziamento dei viaggi internazionali alla stazione di Domodossola e aprirebbe nuove possibilità di rapide comunicazioni sia verso la Svizzera sia verso Milano, con diversi benefici per l'economia e il turismo locale.

Il «Trans Europ Express» ha infatti tempi di viaggio eccezionalmente rapidi. Il percorso Milano-Domodossola e viceversa non prevedono fermate intermedie e vengono coperti in un'ora. Verso la Svizzera, da Domodossola, si impiegano invece poco più di due ore per raggiungere Losanna.

Il fatto che per l'attuale «Cisalpin» delle Ferrovie federali svizzere si profili la possibilità di pensionamento o che comunque sia potenziato con l'entrata in funzione del nuovo treno, ripropone la questione del nostro TEE il «Lemano» che effettua due corse giornaliere attraverso Domodossola fra Milano e Ginevra. E' convinzione generale che questo treno sia ormai superato sia strutturalmente sia funzionalmente ed è appunto allo studio la sua sostituzione con un treno più rispondente alle esigenze di sicurezza moderne. Non si sa però quando ciò avverrà.

Per il «Lemano», funzionante ancora a motore diesel, c'era stata anche una presa di posizione relativa alle possibilità di guasti o incendi durante l'attraversamento della galleria del Sempione, dove il tasso di umidità è particolarmente alto.

Adriano Velli

Da domani al 7 maggio

Settimana di propaganda per la lotta ai tumori

(Nostro servizio particolare)
Novara, 29 aprile.

(l. l.) La sezione provinciale di Novara della Lega italiana per la lotta contro i tumori organizzerà anche quest'anno, per incarico del ministero della Sanità, la «Settimana di propaganda» che si svolgerà con una serie di manifestazioni dal primo al 7 maggio.

La provincia di Novara, grazie all'opera ed agli studi dell'équipe diretta dal prof. Massimo Lupo presso il centro dell'Ospedale Maggiore, è stata la prima a muoversi con risultati più che soddisfacenti. Molti «centri tumori» che operano in provincia sono sorti infatti per iniziativa della Lega.

L'azione di propaganda, forse la più difficile in campo medico, sussiste nell'incrementare la cosidetta coscienza cancerologica della popolazione. Questa complessa azione — ha spiegato una delle patronesse che assistono gli ammalati ricoverati all'ospedale — per essere efficace nel senso totale della parola richiederebbe mezzi finanziari di gran lunga superiori a quelli messi a disposizione dal bilancio dello Stato. Perciò la Lega, attraverso le sue sezioni novaresi, si è sempre rivolta ai cittadini per il necessario contributo.

Per spiegare l'importanza di questa campagna, un dato statistico significativo: nel 1968, quando nella provincia di Novara si iniziò la ricerca dei tumori femminili ignorati, l'incidenza di tumore dell'utero fu del 7‰. Nel 1970 la percentuale è discesa al 4,7‰ e tutte le donne portatrici di tumori iniziali sono guarite.

Ecco il programma ufficiale delle manifestazioni della settimana: domani, ore 18,30: aula magna dell'Ospedale Maggiore apertura ufficiale con intervento del presidente della Provincia, ing. Cattaneo; 3 maggio, ore 21,15: sala congressi Borsa. Serata benefica, il professor Maurizio Leigheb parlerà sul tema: «*Esperienze di un novarese tra le popolazioni antropofaghe asiatiche*»; 7 maggio: aula magna dell'Ospedale Maggiore: dibattito sui danni del fumo e dell'inquinamento atmosferico.

Le indagini per il bimbo annegato nel canale

(Nostro servizio particolare)
Trecate, 29 aprile.

(l. l.) Perdura il mistero per il neonato ritrovato domenica scorsa nelle acque del diramatore Vigevano. La salma è stata trasportata a Novara, dove il perito, professor Isalberti, ha effettuato l'autopsia prelevando alcuni reperti. Soltanto dopo lo studio di questi, il perito potrà rispondere alle domande postegli dal magistrato che riguardano le cause del decesso.

I carabinieri di Trecate hanno invitato le stazioni dell'Arma la cui zona è attraversata dal diramatore Vigevano, dal canale Quintino Sella o dal canale Cavour, ad indagare sulla scomparsa di un bambino nato uno o due mesi or sono e probabilmente non denunciato all'anagrafe.

In pretura a Borgomanero un dramma familiare

Vagava senza cappotto in strada perché il padre l'aveva cacciato

I due, che abitano a Romagnano Sesia, si sono ora rappacificati - Il severo genitore, che era accusato di abuso di mezzi di correzione, è stato assolto

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 29 aprile.

(f. a.) Un genitore, accusato di abuso di mezzi di correzione, Rizieri Vendramini di 50 anni, abitante a Romagnano Sesia in viale Mazzini 23, è stato giudicato e assolto dalla pretura di Borgomanero.

Il procedimento penale a carico del Vendramini prese l'avvio da un episodio accaduto nella notte del 5 febbraio scorso a Romagnano. Durante un giro di perlustrazione, i carabinieri del posto avevano incontrato il figlio diciottenne dell'imputato, Franco, il quale vagava per le strade senza cappotto, tremante per il freddo: il giovane raccontò che il padre lo aveva lasciato fuori di casa perché era rientrato tardi e perché spendeva i soldi per andare al cinema. I carabinieri accompagnarono Franco fino alla porta di casa e invitarono il genitore a lasciar entrare il figlio. Tutto inutile: Rizieri Vendramini rifiutò categoricamente, asserendo che avrebbe aperto al figlio solo per ucciderlo. I carabinieri finirono così per accompagnare il ragazzo in un albergo.

Dalle successive indagini risultò che i maltrattamenti a danno di Franco non erano una cosa nuova, per cui il Vendramini padre venne rinviato a giudizio. Ora, però, sembra che padre e figlio abbiano trovato un modus vivendi, per cui il giudice ha emesso una sentenza assolutoria.

Domani una riunione per il comune di Antrona

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 29 aprile.

(a. v.) Esponenti delle segreterie provinciali della dc e del psi si riuniranno sabato sera a Antrona Schieranco per esaminare la situazione politico-amministrativa del Comune dopo la richiesta di revoca del sindaco Angelo Zana avanzata da 6 consiglieri.

Con essi si riunirà una commissione di quattro consiglieri, due del gruppo che ha richiesto la revoca del sindaco e due del gruppo che lo vuole mantenere in carica, nominata recentemente dal Consiglio comunale per dirimere la complessa controversia.

Nella sua ultima seduta il Consiglio ha infatti scelto la nuova commissione edilizia e ha nominato la commissione paritetica, senza entrare ancora nel merito della delicata situazione politica del Comune.

Il sindaco Zana non è stato revocato, ma si trova in minoranza (8 consiglieri su 15 avevano votato contro). A termini di legge il primo cittadino può rimanere in carica sino al prossimo ottobre, data della presentazione del bilancio; che, stando così le cose, rischierebbe di essere respinto, provocando la paralisi amministrativa del Comune che è il più grosso della valle Antrona.

La mancata approvazione del bilancio potrebbe causare lo scioglimento del Consiglio comunale e nuove elezioni. Si cerca ora di arrivare alla soluzione della difficile situazione, tanto più che Antrona ha urgenti problemi da risolvere fra i quali la viabilità e lo sviluppo turistico ed economico.

Svaligiato un negozio bottino: sei milioni

Fara Novarese, 29 aprile.

(p. h.) Un negozio di abbigliamento di Silvio Medina, 56 anni, in via Toselli, è stato svaligiato dai ladri. Il bottino è di oltre sei milioni di lire.

Dalle prime indagini è risultato che i ladri si sono nascosti ieri sera, nel cortile dello stabile che ospita il negozio. Durante la notte, scassinata la porta della retrobottega sono entrati portando via 35 giacche e 70 abiti da uomo, 25 maglioni, otto impermeabili, 35 paia di pantaloni.

Stasera a Oleggio seduta di consiglio

Oleggio, 29 aprile.

(u. g.) Domani alle 21 si riunisce il consiglio comunale. Sono all'ordine del giorno numerosi contributi. Si discuterà l'ampliamento dell'impianto di illuminazione di via Sant'Antonio e l'affitto del terreno dell'asilo infantile da destinare a campo sportivo.

Argomento di vivo interesse che non mancherà di suscitare polemiche sarà l'articolo 14 dell'ordine del giorno, che prevede l'acconto sul futuro riassetto economico ai dipendenti comunali. Si dovranno inoltre nominare i revisori dei conti del consuntivo per l'esercizio 1970.

Vele in gara ad Arona

Domenica ad Arona si svolgerà, organizzata dal Club Velico Basso Verbano, una regata internazionale per le classi: F. D. Ponant - F. J. Vaurient. Alla «Coppa Azienda Soggiorno Arona» è prevista la partecipazione dei migliori velisti nazionali e stranieri

LE VICENDE DELLO SPORT NELLA PROVINCIA

Partiti stanotte

Rally tra nevi e ghiacci

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 29 aprile.

(a. v.) Questa notte prenderà il via sulle nevi dell'alta Valle Formazza, il 23° Rally internazionale di sci alpinismo. Si tratta di una singolare competizione inventata dal francese Raymond Latoryet, che prevede una serie di estenuanti percorsi sulle nevi di passi e ghiacciai.

La manifestazione, è organizzata dalle sezioni Est Monterosa del Cai, dal club «Fior di roccia» di Milano e dal club Alpino francese. I concorrenti iscritti sono un centinaio, raggruppati in più di 30 equipaggi, e provenienti da tutte le nazioni d'Europa.

La partenza del «rally» è stata fissata alle ore 4. I concorrenti in funivia da Val di Formazza raggiungeranno Sagersbaden, dove è stata fissata la partenza; di qui si spingeranno nella zona di «Sabbioni». La seconda tappa li porterà a salire dal rifugio Cesare Mores al Hosandhorn e il Gründen, per ridiscendere poi ai «Sabbioni» lungo il ghiacciaio di Hohsand.

La terza e ultima tappa prevede, domenica 2 maggio, il trasferimento dal rifugio Mores al Gemscand, attraverso il ghiacciaio del Siedel, la successiva salita al Rothorn e la discesa a Morasco attraverso la Valle di Bettelmatt.

Dopo dodici anni Novara rivedrà i puledri correre alla "Bicocca,,

Domenica prossima cross country - Una società nata in un negozio di antiquario e sciolta per mancanza di fondi - Rilancio con 30 soci e una scuola per i ragazzi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 aprile.

Ritorna a Novara, dopo dodici anni, una manifestazione ippica. Si tratta del primo cross country che la Società ippica novarese organizza per ricordare i 20 anni di fondazione. Fu infatti nel 1950 che il colonnello Vincenzo Arnone raccolse intorno a sé un primo gruppo di appassionati della equitazione e diede vita alla società. «L'idea — *racconta Arnone* — è nata nel negozio di un antiquario novarese, il compianto cavalier Cucchi. Ero perplesso, ma dopo qualche giorno, a Torino, incontrai un vecchio compagno d'armi, ancora in servizio il quale mi disse che i militari avrebbero visto bene l'iniziativa e che i comandi sarebbero stati disposti a favorirci in tutte le maniere. Difatti, tornato a Novara, il comandante del distretto ci mise a disposizione le vecchie scuderie e un capannone della caserma "Passalacqua"».

Fu così che il colonnello Arnone fondò la Società ippica novarese della quale fu il primo presidente. «Incominciammo — *racconta* — con un cavallo, poi con l'aiuto di un mecenate, in capo ad un anno, i cavalli diventarono otto. Ricordo che ciascuno costava dalle 100 alle 250 mila lire ma si trattava di ottime bestie, adatte all'impiego che se ne doveva fare. Insieme con i cavalli (anche se può sembrare un eufemismo) arrivarono i primi soci che in breve tempo raggiunsero il numero di 30. Si trattava per lo più di ex ufficiali, qualche avvocato, un paio di medici. Portarono al maneggio di baluardo Lamarmora, la cui area era stata riacquistata dal Comune, i loro figli questi i loro compagni».

Il colonnello Arnone oltre che presidente divenne istruttore, posto che soltanto più tardi venne affidato ad un maresciallo in pensione. La società ippica novarese organizzò alcuni concorsi, l'ultimo dei quali svoltosi a Novara dodici anni fa, riscosse un successo di pubblico notevole. Un altro paio di concorsi furono organizzati a Stresa e, d'estate, la scuderia novarese si trasferiva a Santa Maria Maggiore, capoluogo della valle Vigezzo, dove si teneva una scuola ippica stagionale per i villeggianti. «Perché non si sono più organizzati a Novara concorsi ippici?».

«Non certo per mancanza di buona volontà — *ci ha risposto* — ma perché una manifestazione di questo genere, perché abbia un minimo di successo, costa parecchio e trovare tutti quei quattrini non è facile». *Adesso la Società ippica novarese, con l'impulso del nuovo presidente Vittorio Delfino, ha avuto un rilancio; una trentina sono i soci effettivi, più di 40 quelli «aderenti» e la scuola è frequentata da un centinaio di ragazzi, quasi tutti studenti.*

Il cross country di domenica prossima che si svolgerà alla «Bicocca» non è una manifestazione così spettacolare (e mondana) come un concorso ippico, ma richiamerà molti spettatori. Sono in programma due gare: la prima per allievi su un percorso di 1500 metri con 10 passaggi ed ostacoli naturali di altezza massima di 80 centimetri; la seconda, aperta a tutti, su una distanza di duemila metri, con dodici passaggi e ostacoli naturali di altezza massima di un metro. I premi in palio sono numerosi, gli iscritti, provenienti dalla provincia, da Torino, da Como, una quarantina. Il più giovane concorrente è Enrico Mora di 12 anni, un ragazzo che viene definito una «vera promessa».

Piero Barbè

Il concorrente più giovane: Enrico Mora, 12 anni

La prima spazzatrice per le strade di Verbania

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 aprile.

(a. c.) Dal 3 maggio entrerà in servizio a Verbania la prima «autospazzatrice».

Si tratta di un veicolo munito di spazzole rotanti e di un rullo aspiratore, che verrà impiegato per la pulizia delle strade e delle piazze centrali.

Vittoria necessaria per il Villadossola

Nell'incontro con l'Albese

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 29 aprile.

(a. v.) Settimana d'intensa preparazione a Villadossola per il difficile incontro di domenica che vedrà gli azzurri ossolani ospitare l'Albese. Oggi i giocatori sono stati sottoposti ad un lungo allenamento diretto da Minotti.

Dice Dario Lolli, direttore sportivo della Virtus Villadossola: «*La partita di domenica per noi è decisiva; dobbiamo vincere ad ogni costo. Se ci riusciremo, le nostre possibilità di arrivare alla promozione aumenteranno notevolmente. Certo, non sarà un'impresa facile. L'Albese è una squadra ben dotata atleticamente ed ottimamente impostata sotto la guida di un allenatore esperto qual è l'ex nerazzurro Tagnin. Mi sembra comunque che i giocatori si rendano conto dell'importanza della posta in palio. Confidiamo molto sul recupero di Prandini, che domenica scorsa ha giocato solo venti minuti, e forse di Pelucchi*».

Una nota negativa per il Villadossola viene invece dalla squalifica di Barozzi, in seguito ad una serie di ammonizioni. Il forte terzino sarà sostituito da Picazzi. Una vittoria dei cuneesi, pur senza provocare grossi mutamenti nell'alta classifica, rimetterebbe però in corsa altre compagini per la promozione. «*Da questo punto di vista* — conclude Lolli — *non è certo nostro interesse rendere più interessante il campionato*».

La Juventus Domo disputa invece domani il recupero con il Cassano. Negli ambienti sportivi granata ci si augura che l'innesto di Monferini a centrocampo risolva il problema dell'assetto difensivo. Non poche perplessità ha suscitato infatti lo schieramento di domenica scorsa contro l'Oleggio, che ha visto Balzarini mediano di spinta e Maestroni libero, un ruolo chiaramente non abituale al difensore ossolano.

Al "Cobianchi,,: chimici battono elettromeccanici

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 aprile.

(a. c.) Lezioni a «gambe all'aria» oggi per gli studenti chimici dell'Istituto tecnico industriale «Cobianchi» di Verbania. Ieri pomeriggio la loro squadra di calcio ha battuto per 3 a 1 allo stadio la compagine degli elettromeccanici. Una vittoria che ha del clamoroso soprattutto se si pensa che erano venticinque anni che ai chimici non riusciva di piegare gli avversari. Vi erano stati solo tre sudati pareggi a rompere la lunga serie di vittorie degli avversari. Perciò festa grande, corteo strombazzante per le strade, la bandiera verde con l'alambicco sul pennone più alto della scuola, torte, pasticcini e spumante offerti dalle ragazze.

Non è stata una vittoria facile: la prima rete per i chimici è venuta solo al 40' con Noè. Hanno pareggiato gli elettromeccanici al 12' della ripresa con Anned; ha riportato in vantaggio i «verdi» Angeleri al 29' e al 35' ancora Noè ha aumentato il vantaggio. Al 42' l'arbitro ha annullato per fuori gioco, tra clamori altissimi, una rete segnata da Cometti per gli elettromeccanici.

Al termine della gara gran rullare di tamburi, scampanio di campanacci e urla. Ci dice Lindo Pioletti, quinta B, chimici: «*Finalmente abbiamo vinto e conquistato il diritto a sederci in tribuna centrale: erano venticinque anni che ci costringevano alle gradinate, ove il regolamento vuole che siano confinati i perdenti. Siamo esultanti*».

Esordio a Novara della «Pan Elettrik»

(Nostro servizio particolare)
Novara, 29 aprile.

(l. l.) Domenica prossima la formazione femminile di baseball della «Pan Elettrik» debutterà ufficialmente a Novara in serie A. Le novaresi sono scese in campo una sola volta, domenica scorsa sul terreno del Ciadit dove sono state sconfitte.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Madly, il piacere dell'uomo (drammatico), A. Delon, M. Mar.
COCCIA: Confessioni di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica (drammatico), F. Nero.
ELDORADO: Vita privata di Sherlock Holmes (poliziesco).
EXCELSIOR: Zorro alla corte di Spagna (avventuroso), A. Lupo, G. Ardisson.
FARAGGIANA: Le superstitiziose (commedia), M. Vitti, U. Tognazzi.
VITTORIA: Machia come il vampiro (avventuroso), G. Scott, G. M. Canale.

ARONA

MODERNO: Sessa 1911 palazzo delle tose (brillante), U. Tognazzi, G. Moschin, F. Leroy.
ROMA: Desade (drammatico), S. Berger, L. Palmer, J. Huston.
LUX: La moglie del prete (satirico), S. Loren, M. Mastroianni.
SAN CARLO: Colpi di dado, colpi di pistola (western).

BELLINZAGO

ORATORIO: I giorni della paura (western), R. Horton, D. Karr.
VOLTA: chiuso.

BORGOMANERO

LUX: Io non spezzo, rompo (brillante), A. Noschese, E. Montesano.
SOCIALE: La moglie del prete (satirico), S. Loren, M. Mastroianni.
VITTORIA: chiuso per trasferimento.

CAMERI

ORATORIO: Prima il pericolo e poi l'ostinazione.

DOMODOSSOLA

CATENA: Tempi di violenza (drammatico), M. Sonlogne, A. Mienk.
CORSO: La figlia di Ryan (drammatico), R. Mitchum, T. Howard.
FILODRAMMATICI: Rosebud. I mercenari della domenica (comico), B. Mose, S. Powers.

GALLIATE

GALLO: Don't look.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Due volte Giuda.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Tristana (drammatico), C. Deneuve, F. Nero.
MODERNO: Scusi dov'è il fronte (comico), J. Lewis, J. Marry.

OMEGNA

SOCIALE: Una nuvola di polvere, un grido di morte, arriva Sartana (western), G. Garko, S. Scott.
SPLENDOR: Operazione Crepa Sudeis (spionaggio), J. Andrews, R. Hudson.
ORATORIO: I vendicatori dell'Ave Maria (western), K. Thierre.

TRECATE

VITTORIA: La califfa.
SILVIO PELLICO: Uomini contro.
COMUNALE: Una spada per Brando.

VERBANIA

APOLLO: Per grazia ricevuta (satirico), N. Manfredi, L. Sander.
SOCIALE: Storie d'amore (drammatico), A. Girardot, R. Pradal.
ARISTON: Madly, il piacere dell'uomo (drammatico), A. Delon, M. Mar.
IMPERO: Lo irritarono e Sartana fece piazza pulita (western), G. Garko, W. Bogard.
SOCIALE: Se bambini alla piscina (drammatico), M. Craig, C. Baker, M. Malfatti.

A Orta sono già arrivati i primi turisti

Nel «salotto del Novarese» né festival né night clubs: il suo successo come meta di vacanze è dovuto soltanto alla quiete che offre - Centinaia di nuovi parcheggi per disciplinare la sosta delle macchine

(Dal nostro corrispondente)
Orta, 29 aprile.

(g. g.) *Orta, il «salotto del Novarese», con l'arrivo della bella stagione è tornata a ospitare i primi turisti italiani e stranieri. A differenza di tante altre località di villeggiatura, Orta ha conservato l'aspetto raccolto d'un tempo, una quiete proverbiale, un silenzio da cattedrale. Non ci sono night club, non si fanno festival ma esiste il fascino di una natura serena ed accogliente dove il riposo viene davvero apprezzato.*

L'appellativo di «salotto» Orta lo ha preso grazie al palazzotto comunale del Cinquecento che sorge in fondo alla piazza centrale, all'isola di S. Giulio, al Sacro Monte.

C'era un pericolo: quello che Orta finisse «soffocata» dalle automobili. L'amministrazione comunale ha però provveduto per tempo e ha impedito che le piazze del «salotto» divenissero impercorribili per i pedoni: lungo la strada «panoramica» che si snoda a semicerchio fino alla periferia dell'abitato sono stati istituiti centinaia di parcheggi; nel piazzale centrale dominato dal palazzotto del comune il numero delle auto posteggiate è limitato.

Intanto sono state ripristinate le corse dei battelli tra Orta e l'isola di S. Giulio e per i barcaioli la nuova stagione è iniziata sotto i migliori auspici.

Una tessera sconto per i turisti del Verbano

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 aprile.

(a. c.) L'Associazione commercianti, accogliendo la proposta dell'azienda autonoma di soggiorno, ha deciso di concedere una «tessera-sconto» ai turisti che soggiorneranno a Verbania fruendo dei forfait «Sette giorni sul Lago Maggiore».

Con la tessera, i turisti potranno usufruire di particolari facilitazioni in alcuni negozi, ristoranti e ritrovi, e accedere agli impianti turistico-sportivi, fra cui la piscina Majestic, i campi di tennis, gli stabilimenti balneari e i club nautici.

VERBANIA — La seduta straordinaria del Comitato permanente per l'occupazione operaia, fissata per le 15 e 30 di domani presso il Palazzo Municipale, è stata rinviata a data da destinarsi.

pellicce - pellicce - pellicce

A NOVARA
Corso Torino 27/G

ULTIMI GIORNI

OFFERTA DI PRIMAVERA

Le PELLICCERIE GARINO

offrono 500 capi pronti da indossare a prezzi fuori stagione di pelli naturali pregiate.

Alcuni esempi:

VISONE CINESE	valore L. 470.000	ceduto a	L.	290.000
CASTORO NATURALE	valore L. 420.000	ceduto a	L.	280.000
RAT MUSQUE' VISONATO	valore L. 340.000	ceduto a	L.	195.000
PERSIANO BUKARA	valore L. 380.000	ceduto a	L.	210.000
GIACCHINI VISONE	valore L. 330.000	ceduto a	L.	195.000
PRET-A-PORTER	min. da L. 50.000	mass.	L.	100.000

Confezioniamo su misura per tutte le taglie.
Questi sono i nostri prezzi!

CASTORO CANADA LONTRATO	da L. 190.000
PERSIANO	da L. 260.000
VISONE SCANDINAVO, VISONE AMERICANO, VISONE CANADESE	da L. 690.000

Inoltre: ocelot - giaguari - leopardi - lontre - breitschwanz - marmotte - foche - colli - cappelli ecc.

A serietà della vendita si effettua il pagamento anche dilazionato.
Un indirizzo da ricordare per un ottimo affare.

Corso Torino 27/G - Novara